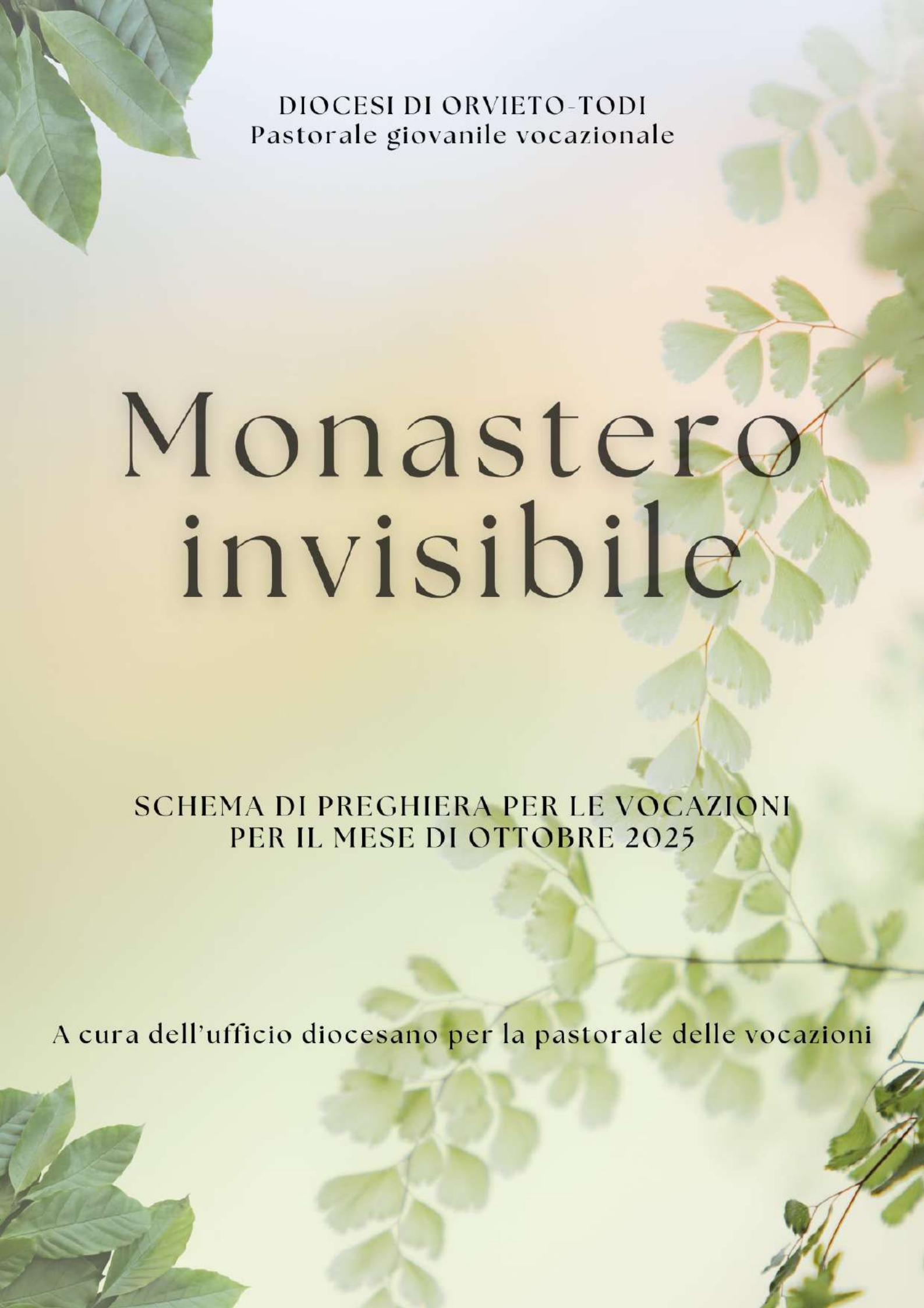




DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Pastorale giovanile vocazionale

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI OTTOBRE 2025

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Segno di croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

San Bernardo

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei Tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo Tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.
Amen.

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di

Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento

Nel mese di ottobre la Chiesa è solita curare in modo particolare la preghiera del Rosario, l'origine della quale è attribuita a san Domenico di Guzman. San Paolo VI, nella lettera enciclica *Christi Matri*, scritta nel pieno delle tensioni della guerra fredda, la definisce «sintesi di tutto il Vangelo» e la indica come necessaria a «supplicare la Madre di tutte le grazie di soccorrere la Chiesa e l'umanità nelle loro ansie turbolente e nelle loro difficoltà».

In essa recitiamo più volte la preghiera dell'Ave Maria, che riprende le parole rivolte alla Vergine dall'arcangelo Gabriele in occasione dell'Annunciazione. Così facendo, siamo portati a contemplare la vita di Gesù, nostro salvatore, in compagnia della dolce figura della Madre. Questa dinamica, oltre a generare consolazione, produce anche una progressiva sintonizzazione del cuore sulle frequenze divine, che porta gradualmente a guardare la vita con sguardo soprannaturale, ricco di speranza. Per questo, papa Francesco all'epoca della pandemia da Covid ricordava che «quando tutto sembra vacillare, il rosario ci fa saldi in ciò che conta davvero».

Nella fase attuale, caratterizzata da una crescente instabilità e da sempre più concrete minacce all'ordine mondiale è, pertanto, urgente riscoprire la centralità di questa devozione, per non essere disorientati quando le certezze umane vacillano. Non vi è dubbio che lo stesso beneficio possa essere ottenuto anche in relazione all'aridità vocazionale che affligge la nostra diocesi.

Meditazione personale

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

Invocazioni

Dal cielo, dove regna gloriosa accanto al Figlio risorto, la Beata Vergine Maria, Madre del Rosario, intercede continuamente per noi. Con questa fiducia innalziamo a Dio la nostra preghiera.

Preghiamo e diciamo:

R. Per l'intercessione di Maria, ascoltaci, Signore.

Preghiamo per le famiglie, perché riscoprano l'importanza della preghiera, come via privilegiata per affrontare i numerosi problemi che le affliggono. **R.**

Preghiamo per i consacrati, perché sul modello della Beata Vergine Maria, siano pienamente conformi alla loro vocazione e, in virtù di questo, siano capaci di attrarre altri giovani alla bellezza che la caratterizza. **R.**

Preghiamo per i giovani della nostra diocesi, perché trovino in Dio la risposta alle loro inquietudini e in Maria il sostegno per compiere scelte di vita evangeliche. **R.**

Preghiamo perché noi credenti di diverse tradizioni religiose lavoriamo insieme per difendere e promuovere la pace, la giustizia e la fratellanza umana. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2025.

Padre nostro

Preghieria per le vocazioni 2025

A cura dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la Via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Conclusione

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Racconti di vocazione
San Giovanni XXIII, papa
1881 - 1963

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881. Era il quarto dei tredici figli, nonché il primo maschio, di Giovanni Battista Roncalli e Marianna Mazzola, contadini. Fu battezzato la sera stessa del 25 novembre nella chiesa di Santa Maria, vicina alla casa della sua famiglia.

Oltre ai genitori, fu fondamentale nella sua educazione alla fede il prozio Zaverio Roncalli, primo degli zii del padre. Rimasto celibe, si dedicò alla cura dei numerosi pronipoti: di Angelo Giuseppe fu anche padrino di



battesimo. Entrò ufficialmente in seminario il 7 novembre 1892, anche grazie agli aiuti economici che gli fornirono il suo parroco e uno dei proprietari dei campi lavorati dalla famiglia Roncalli, don Giovanni Morlani.

Gli inizi non furono facili, ma Angelo si fece presto notare sia per l'impegno sui libri, sia per la propensione alla preghiera.. Allo scoppio della prima guerra mondiale dovette interrompere gli studi: nel luglio 1901 chiese volontariamente che gli venisse anticipato il periodo del servizio in modo che il fratello Zaverio non lasciasse il lavoro nei campi; fu chiamato alle armi come cappellano militare. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del Vescovo e insegnante in seminario.

Inviato in Bulgaria come Visitatore Apostolico, nel marzo seguente fu ordinato Vescovo, col titolo di Areopoli. Scelse come motto episcopale «Oboedientia et pax», «Obbedienza e pace». La sua permanenza in Bulgaria doveva essere a breve termine, ma le difficoltà che dovette incontrare la protrassero per circa dieci anni. La situazione dei cattolici bulgari, sia di rito latino, sia di rito orientale, lo richiedeva: era segnata da una povertà diffusa e dalla tensione con la vicina Turchia. Fece del suo meglio per riallacciare i rapporti tra la Chiesa, il governo e la casa reale bulgara, mentre imparava a conoscere la varietà dei riti e cercava di alleviare le miserie della popolazione.

Il 27 novembre 1934 venne inviato alla Delegazione Apostolica di Turchia e Grecia, che aveva contribuito a fondare nel 1931. Allo stesso tempo, fu nominato Amministratore Apostolico dei latini di Costantinopoli. Nella Turchia proclamata «Stato aconfessionale» si adoperò perché i cattolici non si sentissero esclusi dalla vita della società e cercò di mediare con il governo. In Grecia, invece, riuscì dopo molto tempo a migliorare le relazioni col Patriarca e coi metropolitani ortodossi,

organizzando i primi passi per il cammino ecumenico, incoraggiato da Pio XI e Pio XII.

Nel 1944 fu nominato Nunzio Apostolico a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Giovanni XXIII, 261° Papa della Chiesa Cattolica. Avviò il Concilio Vaticano II, ma non ne vide la conclusione: morì infatti il 3 giugno 1963. Nel suo breve ma intenso pontificato, durato poco meno di cinque anni, riuscì a farsi amare dal mondo intero. È stato beatificato il 3 settembre del 2000 e canonizzato il 27 aprile 2014. I suoi resti mortali riposano dal 2001 nella Basilica di San Pietro a Roma, sotto l'altare di San Girolamo.

Preghiera diocesana per le vocazioni

A cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

Avvisi

Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene nel Duomo di Orvieto, presso la Cappella del Corporale, e a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).

